



TRIBUNALE DI RAGUSA
PRESIDENZA

N. 1507 Prot.

Ragusa 20 settembre 2013

OGGETTO: Relazione annuale sull'andamento della giustizia nel distretto (periodo 1.7.2013 - 30.6.2012). Risposta a nota **n.10126/U/1.1.3. del 18.7.2013.**

A S.E. IL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO
CATANIA

Con riferimento alla nota indicata in oggetto comunico quanto segue mi prego riferire quanto segue:

PREMESSA

1. Nell'anno di riferimento l'andamento in questo circondario della giurisdizione, tanto penale che civile, non è nel complesso migliorato, persistendo la spinta dei due concorrenti fattori di criticità già presenti negli anni precedenti.

Il primo - tanto per non cambiare - costituito dai vuoti d'organico, dato che il posto di presidente del tribunale, liberatosi il 20.12.2011 per via dell'anticipato pensionamento del dr. Brancatelli, è stato coperto solo il 26.6.2013, data dell'insediamento dello scrivente. Come se non bastasse, dal 10 aprile al 21 luglio 2012 la d.ssa Antonietta Donzella, assegnata alla sezione distaccata di Vittoria (settore civile), è stata nuovamente applicata a tempo pieno presso la Corte d'Appello di Catania, finendo di redigere le sentenze incamerate in detto trimestre soltanto a marzo 2013.

Va da sé che, se per un anno consecutivo un tribunale con un organico di 16 giudici (compresi il presidente e il presidente di sezione) può contare solo su 14 - 15 componenti, la produttività complessiva, pur mantenendosi alta, non è sufficiente ad abbattere in maniera significativa l'arretrato accumulatosi in passato, quando le scoperture erano ricorrenti e arrivate addirittura a 4 unità su 14, e soprattutto la gran mole dei nuovi procedimenti.

Il secondo costituito dal quasi generalizzato aumento delle sopravvenienze con, in particolare, una notevole impennata di quelle del contenzioso civile ordinario, passate in appena un

anno da 3.083 a 3.535 (incremento del 15% circa) nella sola sede centrale, mentre presso la sezione distaccata di Vittoria si sono registrati n. 1069 sopravvenuti a fronte dei 1.000 dell'anno precedente (incremento del 7%).

Al riguardo deve necessariamente evidenziarsi il notevole aumento nel tempo delle cause di pubblico impiego, che ormai si avviano a pareggiare le omologhe controversie privatistiche, tanto che l'attuale pendenza è per le prime di n. 968 cause e per le seconde di 1124. Notoria essendo la maggiore difficoltà delle controversie di pubblico impiego, va da sé che l'impegno dei giudici del lavoro va vieppiù ad aumentare.

Grazie però al rafforzamento delle unità addette a tale settore e all'ammirevole impegno dei tre magistrati addetti ad esso dal 1.6.2012 (di cui però uno soltanto in via esclusiva), il numero complessivo delle pendenze si è ridotto a 4.134 dalle 4.254 che erano al 30.6.2011, a cui però fa da contraltare l'aumento dei procedimenti sommari pendenti (ben 704, quando l'anno prima erano 326) a causa di 1.567 sopravvenienze mai registratesi in precedenza e dovute per la massima parte alla introduzione, a partire dal 1.1.2012, dell'accertamento tecnico preventivo obbligatorio (art. 445 bis cpc) per le controversie in materia di invalidità civile, disabilità ed inabilità.

La principale causa di ciò va indubbiamente individuata nella pesante recessione economica in atto, peraltro da oltre un triennio, che non ha mancato di riverberare i suoi effetti nefasti anche nel settore delle esecuzioni, sia immobiliari che mobiliari, tanto che le sopravvenienze sono state rispettivamente 479, a fronte delle 466 dell'anno precedente, e 1296 a fronte di 1.284, con un inevitabile innalzamento delle pendenze finali (passate rispettivamente da 2589 a 2769, mentre le pendenze delle esecuzioni mobiliari, presso la sede centrale, sono scese da 942 a 751 grazie all'impegno dei due GOT investiti di tale materia e quelle pendenti presso la distaccata passate da 259 a 292).

La stessa notazione vale per i decreti ingiuntivi, passati da 1099 a 1359 nella sede centrale e da 493 a 532 nella distaccata, con un preoccupante aumento peraltro dei ricorsi monitori da parte di istituti bancari, compagnie finanziarie e fornitori di enti pubblici.

Nonostante tutto (scoperture d'organico e aumentate sopravvenienze) la produttività dei giudici civili in forza alla sede principale (tre in via esclusiva e due part-time) è stata vieppiù alta, visto che lo scarto tra i definiti dell'anno precedente (2873) e quelli del periodo in considerazione (3.252) è assolutamente positivo.

Lo stesso dicasi per il rendimento dei tre giudici addetti al settore lavoro - previdenza, stante che nel periodo in considerazione i definiti sono stati ben 1438 a fronte dei 1129 dell'anno precedente.

Va pertanto ribadito quanto evidenziato nelle precedenti relazioni di questa presidenza, vale a dire che l'aggravarsi della notoria crisi economico - finanziaria che attanaglia il nostro paese e attraversa l'intero "villaggio globale" ha sortito pesanti ricadute e tensioni nel campo dei rapporti contrattuali ed economici in genere con inevitabile incremento della conflittualità e del contenzioso, dato che molti debitori, specie se piccoli imprenditori, non riescono più a mantenere i pregressi impegni negoziali (soprattutto mutui e anticipazioni e affidi bancari).

2. Nessun effetto deflattivo ha prodotto, almeno in questo circondario, l'istituto della mediazione civile istituito con D. Lgs. 4.3.2010 n. 28 - dichiarato incostituzionale dalla Consulta con sentenza 6.12.2012 n. 272 ma ripristinato dalla recente legge c.d. "del fare" - reso obbligatorio per gran parte delle cause civili a far data dal 21.3.2011, come conclamato dall'aumento delle sopravvenienze (4.604 tra sede principale e distaccata a fronte delle 4.083 dell'annata precedente) e, soprattutto, dalla assoluta modestia delle omologazioni dei verbali di accordo (10 appena dal 11.3.2011 al 30.6.2012).

L'assoluta sfiducia della classe forense nei confronti della mediazione conciliativa, lo scarso peso e forza persuasiva attribuiti agli operatori del settore - molti dei quali peraltro con inadeguate cognizioni giuridiche - e la elevatissima conflittualità propria di certe controversie (si pensi alle divisioni ereditarie e alle successioni), che neanche un giudice togato nella stragrande maggioranza dei casi riesce a comporre, minano alle basi, almeno dalle nostre parti, la riuscita dell'istituto in parola, di fatto rimasto sterilizzato e costituente per l'utente un inutile aggravio di spese e sofferenze atteso l'obbligo di personale partecipazione.

3. Assai apprezzabile appare invece l'intervento del legislatore di semplificazione, uniformità e riduzione dei riti attuato con il D. Lgs. 1.9.2001 n. 150 che, a pieno regime, darà sicuramente i suoi frutti. Particolarmente condivisibili sono in particolare:

a) il confinamento del mutamento del rito "non oltre la prima udienza di comparizione delle parti", che eviterà l'arretramento della causa e la dispersione delle attività processuali anteriori alla modifica adottata ad istruttoria chiusa o addirittura in sede di decisione, come pur prima ben possibile;

- b) l'obbligo per il giudice dichiaratosi incompetente di indicare il rito da seguire davanti al giudice ad quem, che eviterà ulteriori lungaggini ed eccezioni dilatorie;
- c) l'estensione del rito sommario di cognizione a procedimenti in cui il giudice deve decidere in composizione collegiale (ad es. controversie ex art. 28 L. 794/1942 e opposizione a decreto ingiuntivo per prestazioni giudiziali degli avvocati) e, addirittura, ad alcuni riservati alla corte d'appello in unico grado (opposizioni alla stima, provvedimenti disciplinari a carico di notai, controversie in materia di eleggibilità e incompatibilità nelle elezioni europee e di elettorato attivo, controversie per l'attuazione di sentenze e provvedimenti stranieri di giurisdizione volontaria), che consentirà una più celere definizione del giudizio;
- d) la dettagliata e omogenea disciplina della sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato con valorizzazione delle "gravi e circostanziate ragioni" ed ampliamento quindi della sospensiva al di là del danno grave ed irreparabile.

4. Nel settore penale i processi monocratici pendenti in sede centrale sono aumentati dai 976 di inizio periodo ai 1132 di fine periodo (30.6.2013) a causa del protrarsi dell'enorme numero delle sopravvenienze (885, dato mai registrato prima) - che si sono aggiunte a quelle già elevate del periodo precedente (662) - difficilmente smaltibili in tempi brevi dai giudici addetti al settore, i quali tuttavia, anche a causa delle ripetute e prolungate astensioni dalle udienze degli avvocati penalisti, hanno definito 725 procedimenti (di cui 684 con sentenza), mentre l'anno precedente le definizioni erano state 450.

Per fronteggiare tale ingravescente situazione, a partire dallo scorso gennaio l'allora reggente del tribunale ha opportunamente disposto la celebrazione, in sede centrale, di altre due udienze monocratiche a settimana e tale provvida iniziativa sta già dando i suoi frutti.

Andamento esattamente opposto si registra invece presso la sezione distaccata di Vittoria, laddove le pendenze sono scese da 205 a 150, nonostante le maggiori sopravvenienze (502 contro 403), con la definizione di ben 557 procedimenti, ad opera quasi esclusiva dell'unico giudice addetto a tempo pieno al settore penale della distaccata (il dr. Guglielmo Trovato, assai esperto), visto che quello ivi coassegnato sino a dicembre 2012 (la d.ssa Rosanna Scollo) ha definito nel secondo semestre 2012 non più di 50 procedimenti.

La pendenza dei procedimenti collegiali è purtroppo significativamente aumentata (36 a fronte dei 25 del periodo precedente) unicamente a causa dei sopravvenuti (ben 38, di cui 6 istruiti dalla DDA), visto che sono stati definiti con sentenza 27 processi, cioè un numero superiore alle pendenze di inizio periodo.

Se poi le misure di prevenzione sono leggermente aumentate dalle 21 di inizio periodo alle 23 finali, ciò si deve unicamente all'ingente numero di sopravvenienze (ben 55 a fronte delle 47 dell'anno precedente) e al fatto che due dei nuovi procedimenti riguardano misure patrimoniali che stanno severamente impegnando il collegio, che in entrambi i casi ha disposto il sequestro di numerosi immobili (peraltro intestati anche a terzi), autoveicoli e conti correnti e valori mobiliari del valore di svariati milioni di euro e che ha già tenuto diverse udienze e disposto una complessa perizia contabile ed estimativa.

Va inoltre segnalato che nel 2012/2013 questo Tribunale ha definito con decreto di confisca altre due misure di prevenzione patrimoniale, precedute da sequestro, parecchio impegnative (basta considerare che nel procedimento di prevenzione a carico di tale Tedesco Gaetano, peraltro ancora fallito, i beni sequestrati hanno un valore di circa 30 milioni di euro), è l'impegno del collegio giudicante, presieduto dal dr. Barracca, è stato massimo, anche per via delle continue istanze di restituzione o utilizzo dei beni da parte dei terzi intestatari o comunque interessati e delle istanze dell'amministratore giudiziario, alle prese con mille problemi di carattere fiscale, contabile e amministrativo in genere.

Preme poi evidenziare che nel periodo in considerazione è stato peraltro portato a compimento un procedimento ex art. 74 legge stupefacenti proveniente dalla DDA di Catania con due imputati detenuti e sei latitanti, il cui dibattimento si è protratto per parecchie udienze anche per le numerosissime intercettazioni telefoniche da trascrivere, talché allo stato rimangono da definire due soli processi per reati associativi ex art. 74 DPR 309/1990, di cui uno con un solo imputato (proviene da stralcio di ben più ponderoso processo) e l'altro con ben 25 imputati a piede libero, il cui dibattimento è iniziato nella scorsa primavera.

Sempre alta si è mantenuta la sopravvenienza nel periodo di riferimento dei procedimenti di riesame delle misure cautelari reali, (80 a fronte dei 98 del periodo precedente), mentre va rimarcato che una decina di esse riguardavano sequestri per equivalente. La definizione di un sì elevato numero di procedimenti nei tempi brevissimi imposti dalla legge (sempre rispettati dai componenti del collegio giudicante) ha però impegnato oltremodo la sezione penale - già affaticata dalla contemporanea trattazione dei processi per reati associativi - che tuttavia è riuscita ad assolvere i propri doveri in tempi adeguati e nel rispetto dei termini di legge.

5. Come rilevato nelle precedenti relazioni consimili, l'organico di questo tribunale (il presidente, 1 presidente di sezione e 14 giudici) è sottodimensionato rispetto all'ingravescente

carico di lavoro, tanto che già nella loro relazione del 2003 gli ispettori del ministero ebbero a rimarcare tale macroscopica inadeguatezza anche in raffronto agli organici dei vicini tribunali di Gela (14 unità), Caltagirone (13 unità) e Modica (10 unità) che, non essendo capoluoghi di provincia, non debbono occuparsi di riesame (misure reali), misure di prevenzione e cause contributive previdenziali e il cui carico civile è notevolmente inferiore a quello di questo Tribunale.

Se pertanto si è nel tempo accumulato dell'arretrato, peraltro contenuto, la causa deve rinvenirsi nella insufficienza della pianta organica dei magistrati (e pensare che quella della locale Procura della Repubblica prevede ben 7 unità) e nelle ricorrenti scoperture, che vengono ordinariamente colmate a distanza di circa un anno.

Si impone pertanto l'aumento al più presto dell'organico di almeno altri due giudici - uno dei quali del lavoro -, mentre l'accorpamento in corso del tribunale di Modica rende indispensabile la previsione di un organico unico superiore alla sommatoria degli organici dei due tribunali interessati ($16 + 10 = 26$), perché solo così si potrà rispondere in tempi adeguati alla domanda di giustizia dell'intera provincia di Ragusa, che conta 320.000 abitanti ed è molto operosa specie nel campo delle coltivazioni di primaticci ortofrutticoli sottoserra e che, purtroppo, è chiamata da sempre ad occuparsi di processi per delitti associativi localizzati quasi sempre a Vittoria, sede storica di consorterie di stampo mafioso.

6. I presidenti che nell'ultimo quinquennio si sono alternati nella direzione di questo tribunale non hanno mancato di segnalare ai giudici assegnatari, a cadenza trimestrale, le cause civili più risalenti nel tempo, e nel gennaio 2013 è stato approntato il programma di gestione dei procedimenti civili, evidenziandosi che comunque le cause di durata ultradecennale sono sempre state poche e che la media di definizione dei giudizi civili è di circa tre anni.

Certo sono andate ad aumentare le cause pendenti da oltre tre anni - e quindi a rischio legge Pinto -, ma, qualora le previsioni del programma di gestione predetto dovessero essere rispettate, la criticità della situazione si alleggerirebbe di parecchio.

7. Altro tasto doloroso è la cronica e ingravescente carenza del personale amministrativo, visto che i dodici impiegati andati in pensione nell'ultimo triennio non sono stati sostituiti, per cui si naviga a vista e si tira avanti con il distacco di cinque unità (di cui 3 regionali stabilizzati privi di esperienza specifica ma animati da tanta buona volontà), peraltro annuale, e l'applicazione, anch'essa a tempo, di altri due da uffici del giudice di pace.

Su di un organico di 47 unità, ne sono in servizio solo 38, e, inoltre, l'età media della forza impiegatizia si innalza continuamente, tanto che attualmente è di circa 55 anni e il dipendente più giovane ha 40 anni.

Continua inoltre a perpetuarsi la scopertura del dirigente amministrativo, vacante da circa nove anni, per cui il presidente del tribunale deve necessariamente accollarsi le relative incombenze e tutte le tensioni e lo stress da superlavoro del personale rimasto in servizio si scaricano sul capo dell'ufficio, chiamato a risolvere pressoché quotidianamente i problemi organizzativi per scongiurare o limitare gli inevitabili disservizi, anche perché diversi impiegati (10) fruiscono dei permessi di cui alla legge 104/1992 e, quindi, si assentano tre giorni al mese.

8. Le dotazioni informatiche sono ampiamente sufficienti per il fabbisogno di questo tribunale. A tal proposito si segnala che, ai fini dell'attuazione del processo civile telematico, enti esterni hanno contribuito a fornire dotazioni hardware per la scannarizzazione dei provvedimenti giudiziario.

Sempre in tema di processo civile telematico, questo tribunale, ai sensi dell'art. 136 cpc, già dal 31.1.2012 invia tramite posta elettronica certificata (PEC) le comunicazioni attinenti al contenzioso ordinario, lavoro e volontaria giurisdizione, qualora le PEC dei destinatari siano inserite nel database del Ministero della Giustizia.

Dal 1.9.2012, in forza del DM 23.5.2012, opera l'art. 51 L. 54/2010, per cui le suddette comunicazioni vengono inviate esclusivamente per via telematica. I successivi passi per la piena attuazione del processo civile telematico verranno concordati in sede di Commissione distrettuale all'uopo costituita.

Venendo quindi al dettaglio, si forniscono i seguenti elementi di valutazione ripartiti per ciascuno dei due settori giurisdizionali.

SETTORE PENALE

Per quanto concerne le linee di incremento o decremento delle particolari tipologie di reati indicate nella nota 24.7.2012 del primo presidente della Corte di Cassazione, si fa presente quanto segue.

Sono sopravvenuti 9 procedimenti per reati contro la P.A. (di cui 8 per il delitto di abuso d'ufficio e 1 per concussione), mentre l'anno precedente erano stati 6.

A fine giugno 2012 in sede centrale si è preso in carico un procedimento ex art. 316 ter cp, di competenza collegiale, proveniente dalla sezione distaccata in quanto il fatto contestato

era stato rubricato come reato diverso e meno grave e il giudice monocratico ha trasmesso il fascicolo al collegio ai sensi degli artt. 33 quinquies e septies cpp.

Sono sopravvenuti due procedimenti per il reato associativo di cui all'art. 74 DPR 309/1990. Non si registrano sopravvenienze per il delitto ex art. 416 bis cp, ma nel 2012 sono stati definiti i tre gravosi processi che per tale titolo pendevano davanti al collegio.

Davanti al locale ufficio GIP sono sopravvenuti n.8 processi per omicidio volontario consumato, di cui quattro per femminicidio, a fronte dei 4 dell'anno precedente (incremento del 110%), mentre è appena il caso di rilevare che per tale gravissimo delitto il dibattimento si svolge davanti alla corte d'assise.

E' sopraggiunto un solo processo per tentato omicidio, così come l'anno precedente.

I sopravvenuti dibattimentali per omicidio colposo sono stati sette a fronte dei quattro dell'annata precedente, ma non derivanti né da infortunio sul lavoro né da violazione delle norme sulla circolazione stradale, mentre quelli per lesioni colpose gravi o gravissime sono stati undici (nove l'anno prima) sempre non collegati al lavoro o alla circolazione stradale. Ciò in quanto i reati colposi così qualificati vengono quasi sempre definiti davanti al GIP o GUP tramite patteggiamento o giudizio abbreviato; esito che nel periodo in considerazione si è avuto per dieci procedimenti.

Le sopravvenienze per delitti contro la libertà sessuale sono state 4, mentre nell'anno precedente erano state due con un incremento quindi del doppio. Allarmante il numero dei nuovi procedimenti per stalking, quasi sestuplicati (ben 34 a fronte dei 6 dell'anno prima) a riprova della diffusività di tale fenomeno criminale .

Mentre nei due precedenti anni non si erano registrati procedimenti in tema di pornografia minorile, invece nel periodo in considerazioni ne sono sopravvenuti due.

Davanti alla sezione distaccata di Vittoria sono sopraggiunti invece ben 26 processi per frode informatica e 3 per danneggiamento di dati informatici, mentre l'anno precedente se ne erano avuti appena due; il che rivela l'ingravescenza di tale condotta delittuosa.

In notevole rialzo la sopravvenienza per quanto concerne i furti in genere (176 a fronte dei 113 del periodo precedente), mentre quelli in appartamento sono stati 15. Ovviamente tali dati riguardano i processi a carico di soggetti noti pervenuti alla fase dibattimentale, perché quelli contro ignoti sono molto più elevati.

Più che raddoppiati i processi per rapina ed estorsione, saliti da 5 a 11, tutti radicati presso la sede principale per la presenza di aggravanti ad effetto speciale.

Continuano a non arrivare al dibattimento processi per il delitto di usura e continuano ad essere del tutto assenti i delitti in tema di riduzione in schiavitù e tratta di essere umani (artt. 600 e 601 cp).

Non sono sopravvenuti processi per bancarotta fraudolenta né per falso in bilancio, come del resto nel periodo precedente.

Sono ulteriormente diminuiti i procedimenti per reati in materia di inquinamenti e rifiuti, scesi da 16 a 13, mentre sono raddoppiati i sopravvenuti in materia edilizia (71 a fronte dei 36 dell'anno prima) con persistente azzeramento di quelli per lottizzazione abusiva.

Quasi quadruplicate invece le sopravvenienze per reati tributari, salite da 15 a 58.

Nel periodo in considerazione non è stato emesso alcun mandato di cattura europeo (uno l'anno precedente), mentre risultano disposti due sequestri per equivalente (tre l'anno prima) in procedimenti per usura.

Nel richiamare i rilievi espressi in precedenza sulle sopravvenienze e pendenze del settore penale (comprese misure di prevenzione e riesame misura cautelari reali) e sulle strategie di intervento, si può dire in sintesi che si registra un decremento dei reati associativi (come evidenziato, quelli pendenti sono quasi tutti stati portati a termine con grande dispendio di energie) e una sostanziale stabilità dei reati a sfondo sessuale, contro la libertà personale e l'inquinamento ambientale, mentre in vistoso aumento sono quelli edilizi, tributari, stalking e contro il patrimonio.

SETTORE CIVILE

Passando al settore civile, l'andamento del contenzioso civile ordinario presenta un trend in aumento a sopravvenienza (3.535 a fronte dei 3.083 dell'anno precedente), mentre la pendenza si è incrementata di quasi il 10% (da 3.305 a 3.588).

Premesso che la causa è già stata analizzata in precedenza, resta da precisare che un aumento si è avuto anche per le esecuzioni immobiliari, le cui sopravvenienze sono passate da 466 a 479, e mobiliari, passate da 942 a 1296 nella sola sede centrale e da 404 a 465 nella sezione distaccata. Mentre però la pendenza a Ragusa si è decrementata (751 contro 942) a Vittoria invece si è incrementata (da 259 a 292).

Pressoché stazionaria è la situazione del fallimentare, essendo 354 i fallimenti ancora pendenti (l'anno prima erano 351), in leggero rialzo il numero di quelli dichiarati (33 nell'ultimo anno, 25 l'anno precedente) e in leggero calo il numero di quelli chiusi (30 nel periodo di riferimento, 38 in quello precedente).

Stazionaria anche la sopravvenienza delle cause di risarcimento danni per incidente stradale (62 nuove iscrizioni, di cui 29 a Vittoria, contro le precedenti 64), mentre continuano a non registrarsi sopravvenienze in tema di espropriazione e occupazione per pubblica utilità, anche perché la giurisdizione dell'AGO è stata ristretta ai soli comportamenti materiali della PA, mentre le opposizioni alla stima sono devolute da 40 anni alla competenza in unico grado della corte d'appello.

Le controversie sopravvenute in tema di responsabilità professionale (non solo medica) sono state 19 a fronte delle 9 dell'anno prima, mentre quelle in tema di responsabilità extracontrattuale sono state 144 (di cui 63 contro la PA) a fronte delle 139 del periodo precedente (di cui 38 contro la PA).

Pressoché nulle le cause societarie anche perché la L. 27/2012 ha riservato la relativa competenza ai tribunali capoluogo del distretto di corte d'appello.

Notevolmente incrementate sono invece le cause condominiali, passate da 4 a 25 (di cui 2 presso la distaccata).

In leggero aumento è la sopravvenienza in tema di cause di separazione personale dei coniugi, visto che le nuove iscritte sono state 336 (di cui 173 consensuali) e quelle precedenti 318 (di cui 191 consensuali).

In lieve decremento invece i divorzi, passati dai 165 dell'anno prima (di cui 93 congiunti) ai 151 dell'attuale (di cui 85 congiunti).

In rilevante aumento i procedimenti sommari di nuova iscrizione (535 contro i precedenti 491).

Stabili le opposizioni a sanzioni amministrative, ascese a 162 (di cui 17 presso la sezione distaccata) dalle 153 dell'annata precedente.

Sulle controversie di lavoro e previdenza ci si è a lungo soffermati nella parte generale, mentre l'attuale allarmante pendenza al 30.6.2012 (ben 4.134 + 704 procedimenti sommari), con una sopravvenienza di 1.313 cause (+ 1567 procedimenti sommari) a fronte delle 1.576 precedenti, induce questa presidenza a mantenere il rafforzamento del settore in termini di personale, tanto magistratuale che amministrativo, in atto dal 1.6.2012.

In calo le tutele, visto che nel periodo di riferimento sono state aperte 42 tutele, mentre l'anno prima erano state 84, di cui 9 con patrimonio.

In aumento invece le amministrazioni di sostegno, essendo quelle aperte nell'anno di riferimento 67 contro le 50 dell'anno prima, mentre quelle chiuse nello stesso turno di tempo sono diminuite (66 contro le precedenti 35), così come le chiusure di tutele (56 contro 85). Infine nel periodo in considerazione non è stato iscritto nessun procedimento di volontaria giurisdizione in materia di immigrazione, mentre l'anno prima se ne erano registrati otto.

Il Presidente del Tribunale

Dr. Giuseppe Tamburini

Allegati:

Trasmetto il prospetto che segue , da cui si evince che appena quattro cause civili risultano pendenti da oltre dieci anni .

2002	2001	2000	99	98	97
2	1	-	-		1

La mancata definizione è dovuta alla particolare complessità degli argomenti trattati fra l'altro,quella più risalente nel tempo riguarda una divisione ereditaria con una delle parti residente all'estero.